



Ritorniamo fra voi

Dopo tre mesi di forzato silenzio, ecco pronto l'8° e il 9° numero del nostro periodico. Un'impresa che diventa ogni giorno più ardua e faticosa, in parte a causa delle spese di pubblicazione, ma soprattutto per l'isolamento in cui opera il comitato di redazione, al quale è stato affidato il compito di raccogliere il materiale pervenuto dalle diverse Associazioni e gli articoli di stretto carattere scientifico-culturale, oltre che coordinare l'impostazione grafica de "La Vita".

Questo "onere" è subordinato alla sensibilità e alla collaborazione di tutti i donatori di sangue che non vogliono limitarsi al semplice atto donazionale ma che intendono dare un contributo di esperienza vissuta e di stimolo al dibattito sui problemi sociali, politici e culturali legati alla donazione del sangue: tale contributo è troppo spesso latitante! È nostra impressione che i soci preferiscano delegare piuttosto che impegnarsi direttamente alla realizzazione del nostro giornale. Eppure siamo tutti coinvolti in una stessa lotta, abbiamo abbracciato insieme da 9 anni la causa della donazione volontaria, anonima e gratuita del sangue, entriamo nelle scuole e nelle fabbriche con dignità e continuiamo a crescere. Un giornale come il nostro entra nelle famiglie, fa informazione, crea una cultura nuova.

Dobbiamo andare avanti, nonostante tutte le difficoltà: per questo abbiamo bisogno di voi, del vostro impegno, di una vostra lettera, anche delle vostre critiche. Vi aspettiamo!

Intervista con il dott. de Stasio e il prof. Chiummo

ANCORA SULL'AIDS

di Antonio LORUSSO

Dopo un'estate caratterizzata da un eccessivo allarmismo, che ha visto la stampa impegnata in prima linea con veri e propri bollettini di guerra, ci sembra opportuno, in qualità di donatori federati, ritornare sull'argomento A.I.D.S., con un ovvio riferimento alle connessioni esistenti tra la 'malattia del secolo' e le emotrasfusioni.

Lo abbiamo già fatto sul nostro giornale nell'aprile del 1984, tramite un intervento chiaro e qualificato del dott. De Stasio. Lo abbiamo ripetuto nelle 3 conferenze che le associazioni di Conversano, Santeramo e Gravina hanno recentemente organizzato nelle rispettive città. E lo vogliamo ribadire in queste pagine, per porre fine una volta per tutte alle calunniose insinuazioni, spesso prive di fondamento scientifico, che sono state fatte da una certa stampa, da privati cittadini, professionisti e gente comune.

L'argomento è ovviamente delicato, ma vanno immediatamente chiariti i termini della 'vexata quaestio': che rapporto esiste tra la donazione di sangue e l'A.I.D.S.? A questa ed altre domande risponderanno due medici, direttamente coinvolti, anche se per motivi e circostanze diverse, nella lotta contro la disinformazione diffusa sull'argomento: il prof. Ruggero Chiummo, Presidente della nostra Federazione, e il dott. Giuseppe de Stasio, primario del servizio immunotrasfusionale dell'Ospedale "Di Venere" di Carbonara.

Il prof. Chiummo denuncia subito una situazione nuova ed incresciosa per le associazioni dei donatori: "I donatori di sangue diminuiscono ogni giorno; oltre alle motivazioni storiche di insufficienza delle donazioni di sangue in Puglia, ci troviamo a fronteggiare oggi anche un altro fattore dalle conseguenze psicologiche deva-

stanti: la psicosi da A.I.D.S.. È infatti abbastanza probabile che si sia diffusa tra la gente la convinzione che la stessa donazione sia occasione di infezione! Ma occorre puntualizzare: il rischio trasfusionale esiste per il ricevente, ma non esiste assolutamente un rischio donazionale, in quanto tutto il materiale usato per il prelievo non può praticamente trasmettere infezioni di qualsiasi genere. A tale scopo viene ormai da molti anni utilizzato materiale monouso che è immediatamente distrutto".

Ma qual è allora questo rischio trasfusionale?

"In realtà, su 47.000 donatori in Italia, lo 0,07%-0,08% sono sieropositivi, e cioè non hanno contratto l'A.I.D.S., ma potenzialmente potrebbero ammalarsi, visto che l'incubazione del virus, è noto, dura alcuni anni. Il rischio trasfusionale dunque, esiste, ma non siamo al livello degli Stati Uniti dove sono stati accertati 134 casi addebitabili alle donazioni di sangue. In Europa invece i casi sono pochissimi. In Italia, poi, sembra 'che ne sia stato accertato uno solo'.

A tal proposito si potrebbe avvalorare un'ipotesi: probabilmente, già nel 1981 alcuni emofilici avevano con-

(continua a pag. 3)

NELL'INTERNO

"Cosa facciamo"

- a BARI
- ad ALTAMURA
- a CARBONARA
- al Gruppo ENEL

La posta de "La vita"

Sono un donatore dell'A.B.D.S. e vorrei con questa mia, dare un contributo personale alla sensibilizzazione del dono del sangue, raccontando la mia storia, di come da donatore casuale, sia diventato donatore abituale volontario.

Ebbi modo un giorno di leggere il giornale "LA VITA", dov'era pubblicata la lettera di una giovane thalassemica pugliese: "VITA A RATE", nella quale si evinceva tutto il dramma di questi giovani che vivono solo grazie a continue e periodiche trasfusioni di sangue che viene donato spontaneamente da donatori anonimi volontari.

La lettera della giovane thalassemica mi colpì tanto, da indurmi ad interessarmi della Thalassemia o Morbo di Cooley o Anemia Mediterranea. Parole a me sconosciute fino a quel momento.

Quando mi resi conto della drammaticità della vita dei thalassemici, cercai in qualche modo di aiutare questa gente e quanti come loro avessero bisogno solo di un gesto

d'umanità.

Fu così che grazie ad un amico mi avvicinai all'A.B.D.S. ed alla F.P.D.S. e solo quando fui veramente dentro, mi resi conto della drammaticità del problema sangue. Conobbi gli uomini dell'Associazione ed il loro quotidiano impegno nella lotta contro pregiudizi e credenze infondate per sensibilizzare il cittadino alla donazione e per sconfiggere lo spettro della carenza del sangue.

Fino ad allora avevo solo donato a chi mi richiedeva l'intervento personale (parente od amico che avesse bisogno di sangue).

Oggi ringrazio quella giovane thalassemica che mi ha finalmente fatto capire cosa vuol dire realmente donare, periodicamente e anonimamente aiutando così tutti coloro che come i thalassemici hanno diritto come me alla vita, anche se "a rate".

Certo che questa mia venga pubblicata nel vs. prossimo numero del giornale, porgo distinti saluti.

Donatore Anonimo Volontario

Riproponiamo la lettera della giovane thalassemica pugliese citata dal nostro articolo

*A volte mi sento vicina al cuore
della gente,
ma poi il dubbio mi assale: per lor
non sono niente!*

*Cosa ne posso io di questa mia as-
surda situazione,
il mondo mi rifiuta,
alla mia nascita fu sprecata
un'occasione.*

*In rari momenti mi sento agli al-
tri uguale
e m'illudo d'esser come lor
normale,
e quando sono a casa, tra mille
attenzioni,
m'accorgo che ... regna la pietà,
le loro finzioni.*

*Noto le mie compagne sincera-
mente amate,
per me un ago, una goccia di san-
gue, una vita a rate!
Disprezzo il mondo! Vorrei preci-
pitare dal più alto campanile, ma
poi piango!*

*Perché con tutti così ostile?
In fondo basta leggere il giornale,
notizie a migliaia, sconsolanti:
guerre senza fine, fame, morte per
migliaia di bambini.*

*Bestemmio nel pensare di voler
precipitare.*

*Son cattiva a disprezzare il
mondo e le persone amate.*

*Ti ringrazio, o donatore, per que-
sta vita "A RATE"*

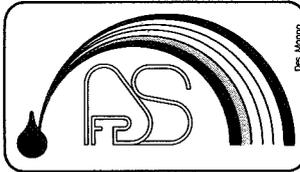
Firmata

Giovane Thalassemica Pugliese



...e se donassi anche tu?

**FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI DI SANGUE**



Intervista con il dott. de Stasio e il prof. Chiummo

ANCORA SULL'AIDS

(continuaz. di pag. 1)

tratto questa malattia: i prodotti coagulanti di cui avevano bisogno venivano infatti ricavati da pool di donatori, e proprio l'uso di questi concentrati commercializzati dagli Stati Uniti potrebbe essere stato uno dei fattori di diffusione dell'A.I.D.S. in Europa. La tecnica della crioprecipitazione permette oggi di utilizzare per la estrazione del fattore antiemofilico tecniche piú sicure, anzi assolutamente sicure.

"Al di là della diffusione dell'A.I.D.S. - ha esordito il dott. de Stasio - che determina un crollo totale delle capacità di difesa dell'organismo, per effetto del quale anche germi solitamente inoffensivi possono diventare mortali, e non dimenticando che solo in determinate circostanze, e solo con la presenza di varie concause, l'A.I.D.S. può essere letale, i rimedi al rischio trasfusionale sono legati alle cosiddette terapie alternative: l'autotrasfusione e l'emodiluizione. Con l'autotrasfusione si sottraggono in fasi successive quantità di sangue tali da permettere in tempi piú o meno brevi la costituzione di una unità di sangue utilmente trasfondibile in occasione di eventi chirurgici programmabili. L'autotrasfusione, quindi, non espone il malato a rischi di alcun genere; per di piú si calcola che in tal modo il fabbisogno di sangue si ridurrebbe di almeno un buon 50%. L'emodiluizione, a sua volta, consiste nel somministrare liquidi, succedanei del sangue, nella cosiddetta terapia di supporto che si attua in alta chirurgia. È infatti ormai accertato scientificamente che l'emotrasfusione intraoperatoria è un fattore di rischio per quanto attiene alle complicanze trombo-emboliche".

Ma questo significa rimettere in discussione la necessità della donazione e la stessa vita delle associazioni?

"No di certo, - ha replicato il professor Chiummo - perché l'autotrasfusione e l'emodiluizione attengono esclusivamente, come ha già rilevato il dott. de Stasio, solo a particolari indicazioni delle terapie trasfusionali,

dalle quali risultano invece escluse le applicazioni piú importanti: l'emoterapia per i talassemici, gli emofilici, gli emopatici in genere, per i quali la terapia trasfusionale rimane l'unica speranza di vita".

Dottor de Stasio, quali iniziative hanno intrapreso i Centri Trasfusionali per scongiurare ogni rischio legato alla diffusione dell'A.I.D.S.?

"I Centri Trasfusionali hanno informato i donatori di sangue, e li hanno invitati ad astenersi dalla donazione se si fossero trovati in certe condizioni: in pratica si tratta di una autoesclusione vera e propria. In particolare, noi del Servizio Immunotrasfusionale del 'Di Venere', i donatori li rendiamo edotti sui sintomi della malattia, e li invitiamo a dichiarare la eventuale appartenenza ad una delle categorie a rischio (tossicodipendenti, omosessuali), nel qual caso il loro sangue viene utilizzato solo a fini di laboratorio. Questa metodologia, importata dagli Stati Uniti, è dunque rispettosa della privacy dei cittadini e li responsabilizza ad un gesto che è di grande utilità sociale".

E le Istituzioni? Qual è il loro atteggiamento?

"Lo Stato cerca di fare il suo meglio -ha sostenuto il prof. Chiummo-. D'altronde la situazione è costantemente aggiornata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha anche diramato alcune raccomandazioni di carattere igienico-preventivo. Tuttavia la Regione Puglia non può classificare il donatore un soggetto a rischio, come ha fatto nel dispositivo del Piano Regionale di Intervento per la profilassi, diagnosi e terapia dall'A.I.D.S. È questa una assurdità autolesiva sia di ordine medico, sia di ordine sociale, proprio per i cronici problemi relativi alla mancanza di un'autosufficienza donazionale in Puglia. Il rischio è che tale classificazione aggravi ulteriormente una situazione che è già di per sé preoccupante. Inoltre si intendono spendere 1236 milioni per questo piano, testando esclusivamente le categorie a rischio. Ma chi degli appartenenti a

queste si farà testare? Gli unici saranno i donatori, che rappresentano appena il 5% di quei soggetti a rischio che non siano omosessuali o tossicodipendenti".

Quale efficacia potrà avere una simile indagine?

"È tutto da vedere se le altre categorie a rischio (tossicodipendenti, omosessuali) si sottoporranno volontariamente al test, e con questa metodologia d'indagine, oltretutto, probabilmente affluiranno ai Centri Trasfusionali, classificandosi come donatori, anche questi ultimi, inficiando la validità dei risultati statistici che si vogliono ottenere. Testando invece tutto il sangue donato, come d'altra parte è previsto dalla legislazione per altre malattie infettive e diffuse come l'epatite B, e sottoponendo all'indagine diagnostica soggetti scelti a campione sulla popolazione, si potrà avere, da una parte, una piú esatta e corretta dimensione del fenomeno e, dall'altra, probabilmente anche minor spesa. A tal riguardo è stata quantificata dal Comitato Scientifico della FIDAS in 20 miliardi di lire la spesa relativa ai test diagnostici eseguibili su tutto il sangue donato in Italia".

Dottor de Stasio, ma la gente si chiede: quali certezze dà questo test?

"La ricerca dell'anti HTLV III, usato nello screening di massa, non dà purtroppo la certezza assoluta né della non infettività, né della infettività del sangue testato, in quanto esistono false siero positività e siero negatività. Sono già comunque utilizzati i cosiddetti test della seconda generazione, test di conferma meno gravati da falsi positivi o falsi negativi".

Cosa ci dice infine dei mezzi di difesa in caso di infezione da A.I.D.S.?

"Sicuramente valide possono essere le terapie immuno stimolanti, attuate con varie metodiche, ma rimane il fatto che il virus dell'A.I.D.S. è mutevole e non sarà facile ottenere dei vaccini assolutamente sicuri, almeno allo stato attuale delle conoscenze mediche".

Antonio LORUSSO

... a BARI: la 7^a giornata del donatore

Anche quest'anno, l'Associazione Barese ha voluto attribuire alla ormai tradizionale "Giornata" il significato di compendio e di sintesi dell'attività promozionale continuamente profusa, nonché di esaltazione dello spirito associativo, dello "star bene insieme" che caratterizza sempre più la vita dell'ABDS. Di qui, l'articolarsi delle manifestazioni collaterali alla "Giornata" stessa in una serie di iniziative, ciascuna mirata a sottolineare un particolare aspetto del modus operandi dell'Associazione.

21-22 ottobre 1985:

appuntamento a scuola

L'ABDS dispiega le sue maggiori energie nel campo dell'educazione donazionale all'interno del mondo scolastico, e, quindi, il primo annuncio della "Giornata" avviene nel corso dei due incontridibattito sulla Donazione del Sangue organizzati presso l'Istituto Tecnico Commerciale Vivante.

L'atmosfera è cordiale, calorosa; studenti e docenti sono realmente interessati; l'impegno è quello di passare - a tempi brevissimi - dalla 'informazione' alla 'donazione', tutti insieme, senza timori né prevenzioni. Una risposta decisamente incoraggiante alla campagna promossa dall'Associazione e confortata (elemento da non sottovalutare!) dal reale coinvolgimento dei responsabili e degli insegnanti del "Vivante", come, del resto, di diverse altre scuole della città.

22-23-24 Ottobre:

appuntamento presso i mezzi di informazione

Radio, Televisioni, Giornali: questa "7. giornata" sarà da noi ricordata con particolare soddisfazione per il prezioso contributo apportato alla sua riuscita dai mezzi di informazione che, uscendo dalla solita "neutralità professionale" hanno dimostrato finalmente simpatia e disponibilità senza riserve.

La Terza Rete della RAI, Telebari, RTG, Bari Canale 100, Ra-



Teatro Abeliano. Due momenti dello spettacolo: si riconoscono Gianni Ciardo, Gianni Ippolito e Nicola Martiradonna.



dio Primo Piano, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Bottega Nuova non hanno lesinato interviste, programmi 'speciali', 'fili diretti' con il pubblico, ampi articoli per appoggiare e divulgare le finalità dell'Associazione, e per consentire a questa di entrare in tutte le case, con il suo messaggio. Per non parlare di Antenna Sud e della SPI, che ormai da mesi trasmettono

gratuitamente un nostro 'spot', e dell'Agenzia ESSETV, che sta preparando (sempre "volontaristicamente") una serie di inserti "illustrativi" destinati alle televisioni private, per affiancare la nostra opera promozionale. Un grazie sentito, dunque, a tutti questi amici, sul cui apporto professionale ed umano l'ABDS sa ormai di poter contare.

25 Ottobre:

appuntamento a teatro

Gianni Ciardo, il Gruppo Abeliano, Gianni Ippolito, Vito Signorile, una farsa di Dario Fo: l'attrazione era irresistibile, e tanti (quanti il Teatro Abeliano può contenerne!) non si sono fatti pregare, e - soci e non soci - sono venuti a divertirsi con noi, ed hanno volentieri dedicato anche qualche minuto ad una riflessione sulla "Donazione". A fine serata, anche una esibizione a sorpresa: Nicla Martiradonna, una deliziosa ragazza dalla bellissima voce di soprano.

Una serata piacevolissima, in cui, al generoso impegno degli Attori e del Teatro, ha fatto da contrappunto il calore, l'affetto e l'allegria degli spettatori. Alla prossima volta!

26 Ottobre:

appuntamento in caserma

Questo 'momento promozionale' nasce da un incontro fortunato fra l'ABDS e il Centro Regionale per i Servizi Educativi e Culturali, che ha sede a Bari, in via Melo 231.

Da tale incontro è scaturito un programma operativo, che si è inaugurato proprio nella Caserma Mario Cesale, sede dell'11. Reparto Celere della Polizia di Stato.

È stato emozionante parlare a tanti giovani in divisa, ma ancor più rilevare la disponibilità a 'cavalarsi nel problema' che quei giovani, ed i loro colleghi più maturi, hanno chiaramente dimostrato, rispondendo pienamente alle aspettative degli organizzatori. Un plauso particolare al dinamico ed intraprendente Comandante, il dott. Ieva, entusiasta patrocinatore dell'ingresso della *cultura* (in questo caso, *donazionale*) in Caserma. *Ad maiora!*

27 Ottobre:

appuntamento in piazza

E, finalmente, la 'giornata' vera e propria!

In Piazza Umberto, l'autoemoteca del "Di Venere" (i Centri Trasfusionali del Policlinico e del "Giovanni XXIII" sono anch'essi a disposizione dei donatori); gli



Caserma Cesale. Parla il Comandante dott. Pietro Ieva. Accanto a lui il dott. Giuseppe de Stasio, primario del C.T. del "Di Venere", il dott. Carlo Altomare, responsabile distrettuale del C.R.S.E.C., e la dott. Orlandi.



L'autoemoteca in piazza.

amici del SERBARI, come sempre al nostro fianco in simili occasioni; e poi, i soci che si vedono spesso in Associazione e quelli che si vedono solo di rado; i 'convinti dell'ultima ora', che hanno appena donato o che chiedono collaborazione a vincere le ultime remore; i curiosi, e quelli che ci hanno 'visto in televisione' e vogliono saperne di più; insomma, tutti coloro che fanno dell'Associazione una realtà viva e radicata ormai profondamente in questa città, animata dallo stesso spirito con cui nacque e sempre più ostinata a *vincere la sua battaglia contro l'indifferenza.*

Rosita ORLANDI

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede, l'A.C.D.S. ha allestito una mostra di pitture e sculture realizzate da Lucia MASTROPASQUA, Muzio BUONO e Luigi CORCELLI, tutti e tre Soci.

La mostra, che è rimasta aperta fino a Domenica 17 novembre, ha avuto un buon successo di pubblico ed è stata notevolmente apprezzata dai visitatori.

È stata altresì esposta in sede una serie di foto sulla "donazione" donata dal Fotoreporter Luca Turi, Socio dell'A.C.D.S.

... a CARBONARA



Il Sindaco di Bari, avv. Franco De Lucia, inaugura la nuova sede dell'A.C.D.S.

Finalmente, tre anni e mezzo dopo la sua costituzione, l'Associazione Carbonarese può disporre di una propria sede - sita in Via delle Lamie n. 3.

Sabato 9 novembre, infatti, ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione, con l'intervento del Sindaco di Bari, avv. Franco De Lucia, del Direttore Sanitario dell'Ospedale "Di Venere", prof. Nicola Simonetti, del dott. Giuseppe de Stasio, Primario del Centro Trasfusionale dello stesso Ospedale, e del Prof. Ruggero Chiummo, Presidente della Federazione.

Erano presenti, inoltre, numerose personalità politiche, rappresentanti di Associazioni culturali e sindacali delle tre frazioni che fanno parte della IV Circoscrizione, rappresentanti di alcune delle Associazioni affiliate alla FPDS ed un folto gruppo di soci e simpatizzanti dell'A.C.D.S.

Nella relazione, il Presidente, Rocco De Adessis, ha esposto i motivi che hanno portato alla costituzione dell'Associazione ed i principi statutari che la caratterizzano, mettendo poi in particolare rilievo l'attività promozionale svolta dal 1982 ad oggi ed i risultati ottenuti (circa 450 soci ed 800 donazioni effettuate), che testimoniano della bontà dell'impostazione data all'Associazione e del lavoro da essa svolto.

Il Presidente ha, quindi, colto l'oc-

casione per far presente che fino ad ora l'A.C.D.S., per far fronte alle spese di gestione e per le varie attività promozionali al dono del sangue, ha potuto contare, oltre che sul contributo di cui alla legge regionale n. 68/79 (chiaramente insufficiente a coprire tutte le spese) su contributi finalizzati elargiti da privati cittadini (Ditta G. Scavo, Ditta G. Latorre ed il sig. Nicola Latorre) e sulla contri-

buzione volontaria dei Soci. A quest'ultima soluzione, in particolare, si è dovuto far ricorso, per forza di cose, per poter risolvere definitivamente il problema della sede, considerato che, nonostante alcune richieste ufficiali di contributi presentate tramite la Circoscrizione, fino ad oggi, da parte di coloro che ricoprono cariche pubbliche sono state elargite belle parole nei confronti dell'A.C.D.S., ma alle parole non sono seguiti i fatti.

Il Presidente ha, pertanto, rivolto un appello ai politici presenti perché in futuro prestino maggiore attenzione e più fattiva collaborazione nei confronti dell'Associazione.

Nel suo breve intervento, il Sindaco ha in effetti riconosciuto l'importanza del ruolo che le Associazioni di volontariato rivestono nel nostro tessuto sociale e la necessità che le stesse siano tenute nella giusta considerazione da parte delle pubbliche istituzioni.

Egli ha, quindi, assunto l'impegno, in uno con gli altri politici presenti, di non dimenticare e, anzi, di dare maggior incentivazione ad Organizzazioni ed Associazioni che operano con serietà e chiarezza di intenti, come appunto opera l'Associazione Carbonarese.

Giovanni CIAULA



Il dott. Giuseppe de Stasio durante il suo intervento in occasione dell'inaugurazione.

... Gruppo ENEL - G I P B

Anche quest'anno in una splendida giornata il 14 di ottobre, si è svolta la nostra 4. giornata del donatore. La mattina di buon'ora, un gruppo di nostri soci, con alla testa il Presidente, hanno tappezzato lo spazio destinato all'autoemoteca con striscioni che invitavano alla donazione del sangue. Poco dopo è arrivato, presso il nostro posto di lavoro in Via Caldarella 17 lo staff medico e paramedico dell'Ospedale Di Venere con l'autoemoteca insieme all'autoambulanza del SERBARI. L'autoemoteca è stata subito sistemata nel piazzale prospiciente alla suddetta via in modo da consentire ai passanti, in auto ed a piedi, di poter visivamente rendersi conto di quello che stava avvenendo nello "spazio donazione sangue". Infatti siamo rimasti sorpresi quando due studentesse universitarie, di passaggio, si sono fermate presso l'autoemoteca ed hanno chiesto di poter donare il loro sangue. Purtroppo però non siamo riusciti nonostante i nostri tentativi a far sì che la loro donazione divenisse un fatto normale e quindi periodico. Ci rimane però la speranza che, dopo aver risolto i loro problemi logistici, le nostre due studentesse possano meglio riflettere sul gesto compiuto che comunque è indice di sensibilità alla problematica della donazione del sangue proprio perché è stato fatto volontariamente. Un altro fatto importante è avvenuto durante la giornata e cioè l'incremento del numero dei nostri soci. Infatti un nostro collega si è finalmente deciso a far parte del nostro gruppo, sposandone gli scopi e le finalità, mentre un'altra signora, che ha appreso la notizia dello svolgimento della giornata dalla stampa, ha volontariamente richiesto l'iscrizione al nostro gruppo. La giornata ha visto alternarsi sulle poltroncine dell'autoemoteca venti donatori che hanno destinato il loro sangue ai bambini thalassemici in cura presso l'Ospedale Di Venere. La nostra speranza rimane sempre quella di poter avvicinare più gente al dono del sangue e queste manifestazioni, guardando i risultati, dimostrano di costituire comunque, dei sia pur piccoli sassolini buttati nello stagno dell'indifferenza.

Il nostro impegno rimane sempre quello di trasformare questi sassolini in sassi e quindi in macigni in modo che più nessuno possa rimanere indifferente al problema della carenza di sangue.

ENEL G.I.P.B.



Il Gruppo Aziendale Donatori di Sangue ENEL G.I.P.B. ha organizzato, tra le varie attività del 1985, un torneo di tennis dedicato alla memoria del nostro socio, nonché collega di lavoro, "Vincenzo Genco". Il torneo si è articolato in due sezioni: singolo e doppio.

Dopo le fasi eliminatorie si sono disputate le finali del singolo e doppio presso i campi da tennis di un noto albergo barese. In questa occasione si è proceduto anche alla premiazione cui hanno presenziato oltre ad alcuni giocatori dell'A.S. Bari (Sclosa, De Trizio, Loseto), la vedova del socio scomparso sig.ra Genco, il vice Presidente della F.P.D.S. sig. Giovanni Ciaula, il Tesoriere della

F.P.D.S. sig. Gennaro Rapagiolo nonché il presidente del Gruppo Aziendale Donatori di Sangue ENEL-G.I.P.B sig. Arcangelo Tavarilli.

Per dovere di cronaca abbiamo annotato i nomi dei vincitori e cioè per il "singolo" Tiberio Domenico, mentre il "doppio" è stato vinto dalla coppia Fareri-Tiberio (rieccolo). La manifestazione è avvenuta in una splendida giornata di sole e con una folta cornice di pubblico che ha seguito attentamente l'intervento del nostro Presidente che, prima della premiazione, ha invitato tutti i presenti a diffondere l'invito alla donazione del sangue.

ENEL - G.I.P.B.



... ad ALTAMURA



Il 5 ottobre 1985 ha avuto luogo in Altamura, "La giornata della donazione di sangue". Tale manifestazione, organizzata dall'A.D.Vo.S. di Altamura, in collaborazione dell'équipe dell'autoemoteca del "Di Venere", si è svolta in Piazza

Repubblica. A tale manifestazione hanno preso parte il vice presidente della Federazione Pugliese Giovanni Ciaula e Renato Santelia in rappresentanza dell'ABDS.

L'attività dell'A.D.Vo.S. di Altamura prosegue, quindi, facendosi

sempre più intensa. Da anni l'Associazione di Altamura è all'opera cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica, specialmente dei giovani, precedendo spesso la "giornata della donazione" con tornei di scacchi, concerti, manifestazioni culturali in genere. La giornata del 5 ottobre è stata preannunciata attraverso vari mezzi di comunicazione quali manifesti e volantini di ogni tipo. I risultati?

Molti i curiosi, molte le perplessità, le incertezze. Al di là di ciò, di donazioni se ne sono raccolte, anche se in numero inferiore rispetto alle aspettative. L'ignoranza, l'egoismo, lo scetticismo non sono fattori che si sradicano così facilmente. Tuttavia la nostra associazione si impegna e, al di là dell'immediatezza dei risultati conseguiti, può dirsi orgogliosa della sua opera di cui la giornata del 5 ottobre non è che un esempio.

L'A.D.Vo.S. di Altamura comunica inoltre l'apertura in Piazza Repubblica n. 8 della nuova sede, nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

L'inaugurazione di tale sede è avvenuta il 15 maggio scorso e vi hanno preso parte oltre ai soci donatori, il sindaco di Altamura prof. Fabio Perinei e il prof. Chiummo presidente della F.P.D.S. che ha presieduto la manifestazione.

E.V.-R.P.

**Questa è
la nuova tessera
dei soci F.P.D.S.**



**Quando sarà
anche la tua?**

Nelle vene dell'Acquedotto ... scorre sangue



Tra gli "interventi" piú recenti dell'Associazione Barese, di particolare rilievo è stata la partecipazione e l'ospitalità ottenuta presso il Circolo Aziendale Acquedotto Pugliese di Bari - dove esiste già il Gruppo Donatori A.B.D.S. - in occasione della Festa dello Sport e la premiazione dei diversi atleti e dei partecipanti al torneo di tennis "per la Vita" pro ricerca sul cancro, organizzata per il 4 novembre scorso.

Manifestazione importantissima per il suo contenuto, resa di maggior pregio dalla presenza di autorità di primissimo piano quali il sig. Prefetto di Bari S.E. Bassi, il sig. Presidente dell'Acquedotto Pugliese dr. Emilio Lagrotta, il colonnello dei Carabinieri Sergio Minervini in rappresentanza del Comandante dell'Arma di Bari, il dr. Barbone del Coni anche in rappresentanza del Sindaco di Bari, la signora Gabriella Farinon Romanazzi, responsabile per la Puglia della Lega per la Ricerca sul cancro, la nostra Rosita Orlandi, Presidente dell'Associazione di Bari, ed altre ancora. Faceva da cornice una nutrita platea che ha fatto avvertire tutto il suo interesse per problemi di così grande importanza e attualità.

Manifestazione di gran tono, dunque, resa possibile dalle ottime doti organizzative e dal grande impegno

sociale, sia all'interno del Circolo che all'esterno di esso, profuso dal Presidente del Circolo stesso dr. ing. Pasquale Telesca, al quale vanno i nostri ringraziamenti per l'attenzione e la opportunità offertaci.

Importante tutto questo? non c'è dubbio, la risposta non può che essere positiva perché è la ulteriore conferma che siamo accettati con sempre minori remore e che la gente discute di un problema che impara a conoscere sempre meglio e lo fa con persone serie che seriamente e con grande impegno affrontano la questione.

Ci si rende, in effetti, conto che la vita è anche e soprattutto un fatto di emozioni, di sensazioni e, nell'ambito di questo, di comportamenti altruistici o egoistici, a seconda delle circostanze (egoistici, ovviamente, nel senso di cura della propria persona, dei propri bisogni) comportamenti che, nel caso della donazione di sangue, non sono antitetici, ma hanno anzi relazione, addirittura interdipendenza tra loro. Sappiamo, infatti, tutti, che donando il sangue si solidarizza con gli altri, ma si creano anche le condizioni perché le proprie possibili esigenze vengano immediatamente soddisfatte.

Sensazioni, emotività che producono stati d'animo di euforia o di sgo-

mento, di soddisfazione o preoccupazione, di benessere fisico, di piacere della vita, di quel piacevole "stordimento" e grande serenità d'animo che deriva dal sapere con certezza che una persona si è salvata, un bambino talassemico sopravvive, ed in ciò si è avuta gran parte; sapere, avere conferma, attraverso le diverse analisi, che si è in buona salute.

Solo questo, e non mi sembra poco, dovrebbe bastare per indurre ognuno a donare, a fare veramente quel pochissimo che gli si chiede per contribuire a risolvere l'incredibile problema della carenza di sangue negli ospedali della nostra Regione. Ciò, purtroppo, tuttora non accade, e qui è l'incredibile; evidentemente l'informazione non è ancora diffusa come sarebbe necessario e le remore non sono completamente superate, condizioni, queste, che impongono a ciascuno di iniziare o continuare a approfondire un minimo o maggiore impegno perché si arrivi, con buona pace di tutti e finalmente, allo scioglimento delle Associazioni per raggiungimento dello scopo.

Il discorso, evidentemente, non intende far leva su fatti emotivi per indurre l'accostamento alla donazione, il richiamo alla emotività è solo il mezzo per stimolare ed arrivare a compiere la scelta razionale di divenire donatore volontario e periodico di sangue.

Vito CALCAGNILE



Periodico di informazione a cura della Federazione Pugliese DONATORI di SANGUE

Editore
**FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE**

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/219118
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore responsabile
Nando Perri

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Distribuzione gratuita

Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1983

Capitale	L. 18.846.028.000
Riserve e Fondi Patrimoniali	L. 885.238.865.454
Fondo Rischi su Crediti	L. 102.387.529.969

Mezzi Amministrati oltre 15.165 miliardi

378 Sportelli e 94 Esattorie in Italia

Succursale all'Estero in Lussemburgo

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte
sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.

Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio,
all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione,
mutui fondiari ed edilizi, «leasing», factoring, servizi
di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie
tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**LA BANCA È AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI IN ITALIA
E IN TUTTI I PAESI ESTERI**

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Distribuzione gratuita

Stampa

EDIZIONI LEVANTE - BARI snc
Via Napoli 35 - Tel. 080/213778

